

_Lettera_N_2457

Al ministro della Pubblica Istruzione Michele Coppino
Eccellenza,

*Roma, 4 gennaio 1877

La grande sollecitudine con cui la E. V. promuove e sostiene gli Istituti che hanno per fine l'educazione e l'istruzione della gioventù, mi dà animo a supplicarla per un segnalatissimo favore, appoggiato unicamente alla nota di Lei clemenza ed autorità. Questo favore riguarda l'Istituto detto Oratorio di S. Francesco di Sales.

Coi soli mezzi della Provvidenza quotidiana si poterono aprire in Piemonte, nella Liguria e nella stessa Provincia Romana parecchie case tutte collo scopo di porgere educazione ed istruzione alla classe povera o meno agiata della civile Società.

Questa caritatevole istituzione fu sempre beneviva presso l'autorità scolastica, che ci ha sempre usato molta benevolenza tenendo in considerazione le nostre premure per uniformarci alle pubbliche leggi sia nei programmi d'insegnamento, sia nelle patenti degli insegnanti.

Ma ora ci troviamo in grave penuria di maestri provvisti di titoli legali, specialmente da che non ebbero più luogo gli esami straordinari per i corsi secondari. Egli è per questo motivo che ricorro alla E. V. supplicandola a voler concedere una sessione particolare di tali esami di Ginnasio Superiore ed Inferiore nella R. Università di Torino, come fu già accordato agli istituti insegnanti della Provincia Romana con circolare 1° Agosto 1874, 7 Gennaio 1875 e 7 Agosto 1875.

Coloro che dopo fatti esperimenti sembrano idonei per tale esame, stanno descritti nel foglio a parte e sono in numero di 30.

Con questa concessione la E. V. porgerebbe un mezzo di coltivare la scienza letteraria agli esaminandi, che come pubblici insegnanti potranno procacciarsi onesto sostentamento colle loro fatiche, mentre farebbe pure un grande beneficio a questa nostra istituzione che potrebbe anche somministrare alcuni maestri per i piccoli Seminari dalle Provincie Romane che ne fanno calde richieste.

Di questo favore e di altri benefici già concessi in passato, Le professiamo sentita riconoscenza e pregando Dio di colmarla di sue benedizioni e conservarla a lunghi anni di vita felice, ho l'alto onore di potermi professare
Della E. V.

Umile servitore Sac. Gio. Bosco